

Federico II di Svevia

di Maria Pia Fiaschi e Antonella M.Nannicini



Federico II di Svevia, per tutti *puer Apuliae* e *Stupor Mundi*, nacque a Jesi il 26 dicembre del 1194 con il nome di Costantino. Il padre Enrico VI Hohestaufen era figlio di Federico Barbarossa e la madre Costanza di Altavilla era figlia di Ruggero II, fondatore della monarchia normanna nell'Italia meridionale. Questa unione permetteva a Federico Brbarossa la possibilità di avere quello sbocco sul mediterraneo che non era mai riuscito a conquistare con le armi.



Dalla Cronaca del Villani (manoscritto Chigi) : Nozze di Enrico VI con Costanza d'Altavilla

La cronaca del Villani racconta che Costanza rimasta l'ultima erede degli Altavilla fu tolta a forza dalla clausura e sposata quando aveva già più di trenta anni con Enrico che di anni ne aveva appena ventuno. Si tratta di una leggenda maturata quando Federico II per la sua avversione al potere temporale della chiesa era identificato con l'Anticristo. In realtà non risulta

che Costanza avesse preso il velo, anche se fu allevata in convento, e condusse una vita molto ritirata fino a quando le necessità di Stato le imposero queste nozze portandola alla ribalta della vita pubblica.

La nascita del tanto atteso primogenito avvenne sotto una tenda nella piazza del mercato di Jesi per decisione della madre che voleva fugare ogni dubbio sul parto, avvenuto quando lei era già quarantenne, fatto eccezionale per l'epoca e ben dopo otto anni di matrimonio.



Nascita di Federico

Costanza al momento delle doglie era in viaggio per raggiungere il marito in Sicilia, dove il "tedesco" era impegnato a sedare le rivolte dei nobili normanni. Il piccolo Federico fu lasciato alle cure di una nobildonna tedesca e visse per tre anni a Foligno dove venne battezzato con i nomi dei due nonni: Federico e Ruggero. In questa occasione il padre lo vide per la seconda e ultima volta perché morì nel 1197. Costanza assunse la reggenza, ma presagendo la sua fine imminente, si riunì con il figlio a Palermo e nominò come suo tutore con abile mossa politica il Papa Innocenzo III. Alla sua morte l'anno successivo, pur fra mille intrighi di corte nessuno osò contestare il diritto alla corona di Federico.



